

L'associazione Bionovara vicina alle linee europee per quanto riguarda fitofarmaci e aree incolte
 "Comprendiamo le proteste, ma cerchiamo altre soluzioni economiche e non solo ambientali"

“Un’agricoltura sostenibile? Modello alternativo possibile”

IL CASO

FILIPPO MASSARA
 NOVARA

Una soluzione alternativa è possibile. Lo sostiene Bionovara, interprete di un’agricoltura più vicina all’indirizzo europeo, sostenibile da un punto di vista economico e non solo ambientale. Voce dell’associazione che riunisce 15 produttori locali biologici è Chiara Gavin, titolare a Varallo Pombia di un frutteto chiamato Corbah.

Più rotazioni della terra

Il gruppo interviene nei giorni in cui il settore è al centro dell’attenzione con la mobilitazione dei trattori che contesta soprattutto la politica di Bruxelles, giudicata troppo restrittiva e contraria agli interessi delle aziende. «Comprendiamo le ragioni della protesta - dice Gavin - di chi opera su centinaia di ettari, interessate al meccanismo della Politica agricola comunitaria (Pac) per la distribuzione dei finanziamenti e quindi alle dinamiche europee. Noi siamo piccoli e facciamo molta più fatica ad accedere a certi strumenti di sostegno, ma non deve passare il messaggio di un contrasto: certe questioni, come la normativa fiscale con ricadute nazionali, riguardano tutti».

La riflessione di Bionovara si concentra però sul rapporto con la terra. Il comparto promuove rotazioni e consociazioni, cioè la tecnica di coltivare in contemporanea piante di specie diverse sullo stesso appezzamento, favorendo un compromesso tra le esigenze di fare reddito e salvaguardare i suoli. «La biodiversità coltivata convive con quella selvatica - avverte la presidente Gavin - dal momento che spesso siepi, boschetti, fossi, sentieri, zone umide e parcelle a riposo costituiscono parte integrante del territorio aziendale ben



Chiara Gavin, presidente dell'associazione Bionovara che raccoglie produttori biologici locali

DAL NOVARESE



Trattori fino a Mortara

Le delegazioni degli agricoltori novaresi hanno partecipato ieri alle manifestazioni di protesta organizzate nella Capitale e a Mortara. Otto trattori e un furgone pickup hanno percorso la statale della Lomellina per raggiungere il campo accanto al cimitero comunale di Mortara. Al rientro sono passati anche da Novara. R.L. —

oltre il 4% delle aree incolte richieste dalla Pac».

Anche il tema della riduzione dei fitofarmaci su cui gli agricoltori hanno ottenuto una marcia indietro della Commissione europea è già consolidato nella cultura biologica. «I nostri prodotti vengono raccolti poche ore prima della vendita e non hanno mai conosciuto fertilizzanti o fitosanitari sintetici, né celle frigorifere, container, magazzini, o lunghi viaggi su camion. Anche noi abbiamo sofferto l’incremento dei costi su piantine, semi, letame secco o reti di protezione - puntualizza -. Con la nostra attività non si diventa ricchi, ma si vive di agricoltura ricucendo il legame sociale con la comunità: per noi è questo il significato più genuino di sovranità alimentare». Il sistema si regge sulla vendita diretta, accessibile tramite un punto vendita a chilometro zero, nei mercati locali o con i gruppi di acquisto. —